

Torno subito

Il brasiliano Rafael De Araujo, giocatore dello Zurigo è scomparso per 3 giorni. La società temeva un rapimento o una ripicca dopo che il brasiliano si era presentato con due connazionali per chiedere un rimbocco all'ingaggio. Dopo il rifiuto Rafael è sparito, per poi riapparire, ieri mattina, in un bar del centro



Ciclismo 13,10 Rai3



Calcio 20,45 Rete4

INTV

09,30 SkySport3
Golf, Pga European Tour
13,00 Italia 1
Studio Sport
13,10 Rai 3
Ciclis., G. Premio Liberaz.
13,50 SkySport2
Rugby, Treviso-Skg Gran
14,30 SkySport3
Tennis, Atp di Barcellona
15,35 SkySport2
Volley, Macerata-Canuo
17,40 SkySportEx.
Ciclismo, Tour de Romand.

18,10 Rai 2
Rai TG Sport
19,00 SkySport1
Sport Time
20,00 SkySport3
Mlb, Chicago-Florida
20,00 Eurosport
Biliardo, Camp. Mondo
20,45 Rete 4
Calcio, Villareal-Arsenal
21,00 SkySport2
Motori, Nascar Nextel Cup
22,20 SkySport3
Nba, Suns-Lakers

«Per i grandi club protezioni disgustose»

Calcio e calcioni, l'accusa di Mudingayi dopo il fallo non sanzionato di Cannavaro. Casarin: «Ai Mondiali non li tollerano»

di Massimo Franchi / Roma

PER FORTUNA Fabio Cannavaro per questa stagione non incontrerà più i biancocelesti. In due partite Delio Rossi ci ha rimesso la caviglia di Behrami e la tibia di Mudingayi. Il capitano della Nazionale neanche un cartellino. «L'arbitro non l'ha ammonito e ci so-

no rimasto molto male - ha commentato ieri il centrocampista belga-congolese, visitato a casa dal sindaco di Roma Veltroni, che ha auspicato «sei giornate di squalifica per certi interventi fallosi», invitando Cannavaro a imitare la sua visita. È arrivato come un pazzo senza preoccuparsi del pallone. Ho pensato a cosa sarebbe successo se io fossi stato al suo posto quando poco dopo Dabo è stato espulso per aver brontolato per un gol annullato. In Italia i grandi club, e particolarmente la Juventus, sono sistematicamente protetti in modo scandaloso. È disgustoso», ha ribadito in interviste ai giornali del suo paese d'adozione. Sulla stessa lunghezza d'onda Ousmane Dabo, ieri squalificato per 3 giornate. «È stato un fallo vergognoso, e vergognosa è stata la reazione in tv alla Domenica Sportiva (che non ha condannato eccessivamente l'episodio, ndr). Ma Cannavaro è capitano della Nazionale...». Ora però arrivano i mondiali e con loro le stingsi direttive della Fifa e già per la caviglia di Totti azzoppata da Vanigli Herr Blatter si era inviperito per la mancata espulsione dell'empolese. Dall'inizio dell'anno infatti la norma che prevedeva l'espulsione diretta per il fallo da dietro è stata estesa anche agli interventi frontali e laterali: ogni volta che un giocatore entrerà con forza spropositata e imprudenza sull'avversario per contendergli il pallone, provocando un contrasto immediatamente pericoloso, dovrà esserci un provvedimento di espulsione. Il cambiamento risale all'inizio di sta-

gione e a marzo la sua osservanza è stata l'argomento del convegno con i migliori arbitri a Barcellona. In Italia però i casi di applicazione sono pochi come ha dimostrato per ultimo Paparesta al Delle Alpi, mentre in Europa le nostre squadre pagano con puntuali cartellini rossi certe abitudini (tre espulsi in due partite per la Juve contro l'Arsenal). Da Paolo Casarin in giù quasi tutti i commentatori arbitrali hanno gridato allo scandalo: «Mi auguro che gli italiani siano ben istruiti, ai Mondiali la Fifa non tollera certi falli», ha scritto sul *Corsera* l'ex designatore. Ma dall'associazione italiana arbitri si professa cautela e si fa presente che di certo l'ammonizione ci stava (e che Paparesta sarà richiamato e forse fermato) ma l'interpretazione della norma non è così chiara, lasciando molto alla discrezionalità del singolo arbitro. In discussione c'è soprattutto il concetto di «eccessiva vigoria» perché se ad essere colpito è solo il pallone (o almeno questo vede l'ufficiale di gara) è difficile capire come il fallo vada sanzionato. Tanto che Gino Menicucci, grande arbitro degli anni '70, avverte: «Siamo in una situazione di completa anarchia regolamentare. Ogni arbitro può interpretare le norme come vuole e questo accade perché l'Aia, la federazione e le società glielo permettono. Una situazione insostenibile: ai Mondiali ce ne accorgeremo», chiude con sarcasmo Menicucci.

Veltroni fa visita al belga: venga anche lo juventino L'ex arbitro Menicucci: siamo nella completa anarchia regolamentare



Mudingayi a terra dopo l'infortunio procurato dall'intervento di Cannavaro. Foto di Tedeschi/Ansa

Salviamo le tibie nazionali

◆ Dalla timida pagella di Cannavaro su un quotidiano: «... forse il suo intervento su Mudingayi era da "giallo"». Dai commenti assolutori delle trasmissioni tv: «...interviene sulla palla, il fallo è una casualità del gioco!» (e giù critiche sull'eccessivo agonismo dei messinesi contro i preziosi piedini di Kakà). Parole ridicolizzate dai fatti: il capitano della Nazionale fa un'entrata carogna, a metà campo, e Mudingayi si fa male. L'intervento è molto più violento e gratuito di quello di Vanigli sulle patriottiche caviglie di Totti. Di quel clamore resta l'ipocrisia: se il fallo lo avesse fatto Mudingayi e la tibia offesa fosse stata quella di Del Piero chissà che discorsi, che propositi, che severità. m.buc.

CICLISMO, GP LIBERAZIONE 61ª edizione: 23 giri del circuito romano A Caracalla in cerca di nuovi talenti

Saranno le 10,20 di stamane quando i 200 concorrenti del mitico Gran Premio della Liberazione monteranno in sella per la sessantunesima edizione di una gara che viene giustamente considerata come il Mondiale di primavera. Teatro della competizione l'ormai collaudato circuito di Caracalla da percorrere 23 volte per una distanza complessiva di 138 chilometri. Il passato dimostra che su questo anello può succedere di tutto, cioè un finale con molti uomini ingobbiti sul manubrio, un volatore per intenderci, oppure una conclusione con pochi contendenti, se non addirittura un arrivo solitario. Importante essere attenti, concentrati nel calcolo, non perdere mai di vista i vari movimenti. Gambe e fantasia è la parola d'ordine richiesta da un tracciato ricco di curve e controcurve, di salite e salite, di dossi che via via possono diventare rampe di lancio. Sicuro che l'avvenimento avrà l'attenzione di tecnici in cerca di nuovi talenti. L'australiano Sutton, vincitore lo scorso anno, è tra i professionisti dell'ultima leva e se andiamo indietro nel tempo, se diamo un'occhiata al libro d'oro, troviamo identità di personaggi che vantano una luminosa carriera

nella massima categoria, vedi Francesco Moser, Golinelli, Bugno, Gavazzi e Konychev per non dire di altri. È una lunga storia, data di nascita il 1946, quando l'Italia si rimboccava le maniche per uscire dalle macerie della guerra, è un ritrovarsi in una giornata con le bandiere della democrazia, è una proposta per un Paese civile e pulito anche nelle vicende sportive. Qui giunti il vecchio cronista è piuttosto imbarazzato nella stesura di un pronostico. I precedenti danno 41 successi italiani e 19 affermazioni straniere, ma non è il caso di essere eccessivamente ottimisti sugli elementi di casa nostra. Chiedo aiuto a chi è in possesso di preziose conoscenze e dalla chiacchierata col c.t. degli azzurri (Sandro Callari) escono i nomi di Masciarelli, Castelli, Corti, Montaguti, Basso, D'Osvaldi, Buttazzoni, De Negri, Gatto, Malacarne, Gavazzi, Mancuso, Cataldo, Belletti, Finetto, Tomei e Ginanni. Tra i forestieri i più gettonati sono l'ucraino Grabovskyy, il russo Solomennikov e il francese Passeron. E faccio punto con l'invito di sempre: venite con noi e saremo in buona compagnia.

Gino Sala

BREVI

Serie A

Giudice sportivo: tre giornate a Dabo, due a Mexes

Due giornate anche a Ledesma (Lecce), Seedorf (Milan) e Aronica (Messina), per falli di reazione. Una giornata a: Bega e Canini (Cagliari), Cristiano (Ascoli), Nocerino e Sculli (Messina), Ascoli (Empoli), Falcone, Tonetto e Zenoni (Sampdoria) e Marchionni (Parma).

Serie B

Introdotti il salary cap e la limitazione a 22 tesserati

Il prossimo anno il monte salari di una società non potrà superare il 70% dei suoi ricavi complessivi (65% per quella successiva, fino al 60% nel 2009). Inoltre i calciatori tesserati dovranno essere 22 per il prossimo campionato, poi 21 e 20 per la stagione '08-'09.

Basket

Bagnani nominato miglior giovane di Eurolega

L'ala del Benetton ha preceduto Splitter del Tau Vitoria, Sofoklis Schortsanitis dell'Olympiakos Pireo e Belinelli della Climagio.

Calcio

Perugia, i Gaucci accusati di doping sistematico

Il pm di Perugia, contesta ai Gaucci il concorso in doping, l'agevolazione dolosa di sostanze stupefacenti e la ricettazione di farmaci.

LA VIGILIA Kakà, Shevchenko e Cafu, dopo le botte di Messina, sembrano recuperati. Nesta rischia il forfait. A Milanello ci credono Champions, i resti del Milan preparano l'impresa di Barcellona

Impresa. È l'unico modo in cui si può definire quello che in casa rossonera vorrebbero realizzare: vincere al Camp Nou e centrare così quella che sarebbe la seconda finale consecutiva di Champions league, la terza in quattro anni. Dalle parti di Milanello sembrano crederci, eccome. E non per contratto. Il problema al momento è rappresentato più dalle condizioni fisiche di alcuni pilastri della squadra rossonera, che dalla paura del Barcellona. La promessa di guerra annunciata dal proprietario del Messina Pietro Franzà, è stata mantenuta in campo attraverso entrare assassine che hanno lasciato i segni, soprattutto

su Kakà (botta al vasto mediale della gamba destra), Shevchenko (botta al tendine d'Achille) e Cafu (lieve distorsione alla caviglia). Il fantasista, quello sul cui recupero ieri c'erano più dubbi, sembra potercela fare per la partita di domani contro il Barcellona. Sicura invece la presenza di Cafu, praticamente certa quella di Sheva. Forse chi rischia di maggiormen-

to su Kakà (botta al vasto mediale della gamba destra), Shevchenko (botta al tendine d'Achille) e Cafu (lieve distorsione alla caviglia). Il fantasista, quello sul cui recupero ieri c'erano più dubbi, sembra potercela fare per la partita di domani contro il Barcellona. Sicura invece la presenza di Cafu, praticamente certa quella di Sheva. Forse chi rischia di maggiormen-

to su Kakà (botta al vasto mediale della gamba destra), Shevchenko (botta al tendine d'Achille) e Cafu (lieve distorsione alla caviglia). Il fantasista, quello sul cui recupero ieri c'erano più dubbi, sembra potercela fare per la partita di domani contro il Barcellona. Sicura invece la presenza di Cafu, praticamente certa quella di Sheva. Forse chi rischia di maggiormen-

to su Kakà (botta al vasto mediale della gamba destra), Shevchenko (botta al tendine d'Achille) e Cafu (lieve distorsione alla caviglia). Il fantasista, quello sul cui recupero ieri c'erano più dubbi, sembra potercela fare per la partita di domani contro il Barcellona. Sicura invece la presenza di Cafu, praticamente certa quella di Sheva. Forse chi rischia di maggiormen-

to su Kakà (botta al vasto mediale della gamba destra), Shevchenko (botta al tendine d'Achille) e Cafu (lieve distorsione alla caviglia). Il fantasista, quello sul cui recupero ieri c'erano più dubbi, sembra potercela fare per la partita di domani contro il Barcellona. Sicura invece la presenza di Cafu, praticamente certa quella di Sheva. Forse chi rischia di maggiormen-

L'ALTRA SEMIFINALE

Oggi Villareal-Arsenal
Henry vuole il biglietto per Parigi

Una delle strade per la finale di Parigi, passa per i 90' minuti dello stadio Madrigal. Dove Villareal e Arsenal si affronteranno questa sera (Rete 4 ore 20,45) nella gara di ritorno della semifinale di Champions. Gli spagnoli saranno costretti a recuperare lo svantaggio dell'andata (1-0 ad Highbury), se vogliono entrare nella storia. Per i Gunners, però, torna a disposizione di Wenger l'attaccante Reyes (squalificato all'andata), pronto a fare coppia con Henry. A dettare i tempi della difesa, rientra Campbell al posto di Senderos (infortunato).